

ANTENNE PER LA TELEFONIA MOBILE

La mozione all'esame ha avuto quantomeno il pregio di riaprire il dibattito politico sui rischi connessi con le nuove tecnologie per la telefonia mobile.

Rischi nei confronti dei quali è indispensabile non abbassare la guardia, essendo posto in gioco il bene più prezioso, quello della salute nostra e dei nostri figli.

Benché, per giurisprudenza del Tribunale Federale, non vi sia ormai più spazio a livello cantonale per una moratoria nella concessione di licenze per antenne di telefonia mobile, bene ha fatto la Commissione della Legislazione a procedere a tutti i necessari approfondimenti e a sottolineare l'urgenza della messa in atto di una vasta campagna di informazione e di sensibilizzazione sui pericoli per la salute derivanti da uno sconsiderato uso dei telefonini, sempre più spesso considerati quale innocuo giochino soprattutto da parte dei nostri giovani.

Personalmente ritengo che il Dipartimento del Territorio dovrebbe inoltre intervenire in modo più incisivo per far sì che nei Piani di coordinamento negoziati con i titolari di concessioni per la telefonia mobile sia maggiormente rispettato il principio di evitare l'istallazione di antenne in luoghi sensibili, in particolare nelle vicinanze di scuole, parchi gioco, case per anziani o ospedali, così come previsto dal Regolamento cantonale di applicazione dell'Ordinanza sulle radiazioni non ionizzanti.

Sul nostro territorio troppe sono infatti ancora le stazioni radio-base esistenti in luoghi manifestamente inadatti.

Anche le opposizioni collettive e le petizioni inoltrate da cittadini, in particolare da genitori giustamente preoccupati, e sovente tenute in debita considerazione dalle Autorità comunali, non sembrano infatti aver condotto all'adozione di indispensabili correttivi per quanto attiene ai luoghi di installazione delle antenne.

In questo senso porto il mio appoggio al Rapporto commissionale, auspicando che il Dipartimento vorrà attivarsi in modo più incisivo nell'ambito dei propri Piani di coordinamento.

18 febbraio 2008

Luca Pagani